REGOLE

PER

GLI ORATORII O CONGREGAZIONI MARIANE

APPROVATE

dall' Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo

LUIGI MARCH. DI CANOSSA

per la Città e Diocesi

di Verona.

VERONA

TIP. VESCOVILE DI A. MERLO

1873.

LUIGI March. DI CANOSSA

PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI VERONA

a tutta la gioventù d'ambi i sessi

DELLA CITTÀ E DIOCESI

Salute, benedizione ed incremento nelle virtù.

A voi, o giovani dilettissimi, o Nostri beniamini, e speranze care, ma ahi quanto trepide! della Religione, della società e della patria; a voi cui negli Oratorî rammentiamo con compiacenza d'avere consecrato sollecite cure fin dagli anni Nostri giovanili, cure da altri giovani a loro gran pro' bellamente corrisposte; a voi col cuore di vecchio e tenero padre porgiamo e commendiamo queste Regole quale pegno di singolare affezione, e insieme quale cibo, farmaco e palestra di virtù da doverne voi, se fedelmente le osserviate, benedirne il Signore per tutta la vita, anzi per tutta la eternità.

Non sono nè molte, nè gravi; ma ben praticate vi frutteranno un gran cumulo di meriti e di consolazioni.

A tutti poi i benemeriti Direttori degli Oratorii così maschili come femminili le raccomandiamo con quanto di calore e di zelo è capace il Nostro cuore.

Esse oltre tutto il restante ottennero la sanzione del tempo e della esperienza, che le hanno omai dimostrate opportunissime ed efficacissime all' uopo di informare a cristiana vita la gioventù. Col consiglio di saggie e sperte persone le abbiamo un nonnulla modificate per meglio conformarle ai tempi ed ai bisogni. Voi fate di metterle e farle mettere in pratica esattamente, e ne avrete privilegiate benedizioni da Dio e dagli uomini.

Frattanto nella speranza che Dio benedica e le Regole e quanti le recheranno o faranno recare in pratica, a tutti Noi pure benediciamo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

Di Verona il 5 Agosto 1873.

✠ LUIGI Vescovo.

PREFAZIONE

Fra le pie istituzioni introdotte nella Chiesa di Dio per indirizzare i fedeli e segnatamente la gioventù al conseguimento della vita eterna, tiene precipuo luogo quella degli Oratorii o Congregazioni Mariane.

Chi ha cognizione di tal opera, confesserà facilmente che tanti giovani esemplari, tanti ministri nel Santuario, tante vergini nei Chiostri, tanti coniugati modelli d'ogni virtù in mezzo al secolo, sono frutti felicissimi degli Oratorii, ai quali fino dalla più tenera età ebbero la sorte di appartenere. In questi Oratorii atteso il pascolo salutare di pietà che si porge non meno alla mente che al cuore e il buon esempio di tanti fervorosi cristiani che vi intervengono e la carità e lo zelo di coloro che vi presiedono, la virtù si insinua dolcemente e quasi insensibilmente nei cuori gettandovi profonde radici che assai difficilmente verranno poi estirpate anche in mezzo ai più aperti pericoli, anche di fronte ai più gagliardi assalti.

Per farsi un giusto concetto di questa santa opera degli Oratorii, basta vedere la stima che ne fecero i Santi di questi ultimi secoli, come un S. Filippo Neri, un S. Francesco di Sales, un S. Gaetano Tiene, un S. Alfonso De Liguori, e tanti altri; ma basti per saggio una lettera scritta da S. Gaetano ai divoti dell'Oratorio di Vicenza e tramandataci dal Castaldo:

« *Carissimi in Cristo Fratelli*
la pace sia con voi. »

« Con desiderio di salutarvi faccio questa mia, ed » allegromi perchè sua divina Maestà vi abbia fatti » degni di eleggere fra tanti altri cristiani voi....... » ad attendere alle opere di spirito e di virtù, che » esercitate nel santo vostro Oratorio. Però vi prego

» nelle viscere del mio Signore, di queste opere
» tenerne gran conto e stima, se volete che Dio tenga
» conto ed abbia cura delle anime vostre. Deh! ca-
» rissimi fratelli, se desiderate consolar l'anima mia,
» fate che sempre senta a dire, e sia in fatto, che le
» operazioni vostre sieno lume ed odor buono in
» quella povera città. Così vi prego per l'amor di
» Gesù Cristo e della sua santissima Madre che tutti
» vogliate concordemente ed unitamente perseverare
» in queste sante operazioni, e pregate Dio per me,
» e pigliate questa mia non da me peccatore, ma
» dall'amore ed obbligazione qual Cristo nostro Si-
» gnore mi ha dato di amarvi, e di desiderare che
» la sua gloria cresca in questa santa compagnia. »

« *Vostro fratello in Cristo*
Prete Gaetano ».

Tale istituzione sempre profittevole ai Cristiani si rende, può dirsi, al tutto indispensabile ai giorni nostri nei quali l'educazione religiosa è così generalmente trascurata, anzi può dirsi combattuta; piaga profonda della odierna società, per risanare la quale, od almeno prestarle un qualche rimedio, è da porre ogni studio di perfezionare lo spirito e ravvivare la frequenza degli Oratorii. Egli è per questo che dietro invito di Sua Ecc.za Rev.ma l'Ill.mo nostro Vescovo si pubblicano le seguenti Regole che possano servire di norma per migliorare e perfezionare sempre più in questa città e diocesi l'opera degli Oratorii stabilita già in altri tempi, simili ai nostri, dai zelantissimi Sacerdoti Mons. Luigi Pacifico Pacetti, e Rev.do D. Gaspare Bertoni; le quali Regole potranno altresì giovare per piantare novellamente e stabilire detti Oratorii nei luoghi dove per avventura non fossero ancora stabiliti.

Iddio rivolga dal Cielo i suoi occhi pietosi sopra quest'opera, e versi sopra di essa le sue più elette benedizioni.

DIREZIONE GENERALE

DEGLI ORATORII DELLA CITTÀ

I. A tutti gli Oratorii della Città sarà preposto un Ecclesiastico che piglierà il nome di *Direttore Generale*, e questi sarà eletto dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo. Saranno eletti altresì dallo stesso Monsignore quattro Promotori i quali aiuteranno col consiglio e coll'opera loro il Direttore generale in tutto quello che spetta al buon governo degli Oratorii medesimi e formeranno con esso il *Consiglio Superiore.*

II. Il Direttore generale eleggerà tra i Promotori un Cancelliere.

III. Il Direttore generale ed i Signori Promotori dureranno nel loro uffizio un triennio, e potranno essere rieletti.

IV. Sarà dovere del Direttore generale di porre ogni studio e premura perchè sieno osservate nei singoli Oratorii le presenti Regole: e farà per sè medesimo o per mezzo dei Signori Promotori qualche visita ai detti Oratorii, presi anticipatamente i necessari concerti coi MM. RR. Arcipreti, affine di pigliare qualche provvedimento opportuno perchè gli Oratorii fioriscano, e riescano di vero spirituale vantaggio ai Congregati.

V. Il Direttore generale chiamerà spesso a Consiglio i Signori Promotori, ed almeno una volta l'anno tutti i Direttori degli Oratorii, per conferire e trattare in queste Adunanze delle cose spettanti agli Oratorii medesimi, e

adottare quelle deliberazioni che saranno giudicate necessarie o vantaggiose, le quali prima della loro esecuzione saranno deferite alla Congregazione de' MM. RR. Arcipreti.

VI. Alle Sedute particolari del Consiglio dovrà il Direttore generale invitare questo, o quell'Arciprete e Direttore, ogni qualvolta si dovesse trattare di oggetti risguardanti i loro rispettivi Oratorii.

VII. Se in qualche Oratorio particolare il Direttore rispettivo, previo il consenso del proprio Arciprete, giudicherà conveniente che sia fatta alle Regole una qualche eccezione o modificazione, ne farà interpellanza al Direttore generale, il quale consulterà in proposito i Signori promotori.

VIII. Sarà ottimo provvedimento ed agli Oratorii molto vantaggioso, se il Direttore generale, d'intelligenza con Mons. Vescovo, si adopererà perchè si costituisca e si mantenga una unione di zelanti ed esemplari Sacerdoti, i quali si prefiggano per iscopo di aiutare gratuitamente i particolari Direttori degli Oratorii nel ministero della predicazione; come sarebbe per dare corsi di spirituali esercizii, ovvero per tenere Sermoncini nelle Sei Domeniche di S. Luigi od in qualche altra particolare circostanza.

REGOLE

DEGLI ORATORII O CONGREGAZIONI MARIANE

Capo I.

Scopo di queste Congregazioni od Oratorii ed erezione dei medesimi.

I. Nella erezione di queste Congregazioni non deesi aver altro fine che quello di formare gli animi dei Congregati alla pietà, alla virtù, alla divozione di Maria Santissima, che i Congregati dovranno sempre amare ed onorare come amorosissima loro madre.

II. A queste Congregazioni possono essere associati uomini, giovani, fanciulli d'ogni ceto e condizione; ma si abbia principalmente cura di aggregarvi i giovanetti, affinchè imbevendosi in esse da' loro teneri anni de' sodi principii di religione e delle virtù cristiane, possano poi crescere nella pratica di queste ad utile e ad onore della Chiesa e della società.

III. Ove si possa stabilire più di una di queste Congregazioni, sarà bene serb' e in esse una certa distinzione di età, e talvolta ancora di condizione, perchè allora le istruzioni dei Direttori potranno essere più adattate ai bisogni dei rispettivi Congregati. Tutto questo nondimeno, come ancora l'età da prescriversi per la accettazione, si lascia al giudizioso arbitrio del Direttore.

IV. Volendosi erigere in alcun luogo qualche nuova Congregazione, l'Istitutore o Direttore di questa, ottenuto

previamente il consenso del Vescovo e del Parroco rispettivo, sceglierà alcuni giovani dei più esemplari e fervorosi del paese, perchè ne siano i fondatori. Sarà sua cura il trovar loro qualche pubblico o privato Oratorio, nel quale far le festive loro adunanze, che dovrà prender il titolo di una delle principali Festività della Beata Vergine, o aggiungerlo a quello che aveva precedentemente, e questo sarà pure il titolare della nuova Congregazione, la quale sarà insieme posta sotto la protezione di S. Giuseppe e di S. Luigi Gonzaga.

V. Ogni Congregazione sarà governata e diretta da un Sacerdote col titolo di Direttore, ed il Parroco rispettivo ne sarà il primo Superiore.

VI. Oltre il Direttore, la Congregazione avrà le sue Cariche, scelte fra' Congregati medesimi, e queste potranno essere: il Prefetto, due Assistenti al Prefetto, il Maestro dei Novizii. un Cancelliere, un Cassiere, alcuni Decurioni. Così pure si potranno eleggere altre Cariche, come i Sagristi, Lettori, Cantori, Infermieri, Silenziarii ecc. Riguardo alla elezione di queste cariche, il Direttore viene eletto dal M. R. Parroco locale, le altre sono elette a maggioranza assoluta di voti dagli aggregati in una adunanza generale intimata ogni anno dal Direttore d'accordo col M. R. Parroco. Le fatte elezioni saranno poscia sottoposte all'approvazione dei Superiori generali.

VII. Quando si avrà da aprire una nuova Congregazione, l'Istitutore raccoglierà prima nell'Oratorio indicato i nuovi Congregati, leggerà loro queste regole, e insegnerà ad osservarle. Sceglierà le Cariche più interessanti della medesima, ed assegnerà loro nell'Oratorio un posto distinto, e fisserà loro il giorno e l'ora in cui dovranno nuovamente adunarsi per la erezione della nuova Congregazione, la quale si effettuerà nel modo seguente:

VIII. Raccolti tutti i nuovi Congregati nel rispettivo loro Oratorio, e postosi il Direttore a sedere in cornu Evangelii, darà da leggere pubblicamente al Cancelliere l'istrumento di erezione della Congregazione che avrà previamente disteso, e nel quale sarà espresso il titolo della Festività della B. V. sotto cui è eretta la Congregazione; e di più leggerà i nomi delle Cariche già elette, ed i nomi di tutti i Congregati. Nell'istrumento di erezione si esprimerà l'anno, il giorno, ed il luogo in cui è stata eretta la Congregazione. Dopo ciò tutti i nuovi Congregati, cominciando dal Prefetto e dalle altre Cariche, verranno successivamente l'uno dopo l'altro ad inginocchiarsi a'piedi del Direttore ed a baciargli la mano in testimonianza e della volontà loro di esser Congregati, e della ubbidienza, che in tale carattere a lui promettono. In seguito ritornati al loro posto e messisi in ginocchio, il Prefetto con tutte le Cariche verranno di nuovo ad inginocchiarsi dinnanzi al Direttore, il quale eseguirà la loro accettazione nella maniera che verrà prescritta al Cap. II. n. VI. di queste Regole. Questa funzione sarebbe bene che fosse fatta o dal Parroco rispettivo, ovvero dallo stesso Mons. Vescovo.

IX. Volendosi far aggregare la nuova Congregazione alla Primaria del Collegio Romano in Roma, il Direttore dovrà farne istanza a quella; e sarebbe cosa ottima che tutte ciò facessero; e così saranno a parte di tutte le grazie, privilegi ed indulgenze di quella.

X. Essendo la Congregazione istituita specialmente per l'educazione della gioventù, il Prefetto e gli Assistenti e le altre Cariche saranno scelti possibilmente tra i giovani; ma per alcune di esse richiedendosi una certa maturità di senno, affine di godere influenza ed autorità sugli altri, il Prefetto non potrà avere meno di 20 anni; nè meno di 16

gli Assistenti. Tanto questi però che il maestro dei Novizi ed il Cancelliere e Cassiere potranno essere uomini già maturi. Tutte le Cariche non durano che un annò. Per altro nell' epoca fissata dal Direttore per la nomina delle Cariche potranno o in tutte o in alcune essere confermati anche più volte gli stessi individui.

Capo II.

Della Aggregazione dei Postulanti alla Congregazione.

I. Niuno potrà essere aggregato a queste Congregazioni od Oratorii, se non dal rispettivo Direttore, il quale procurerà di non passare a veruna Aggregazione, senza aver udito sopra ciascun Postulante il parere del Prefetto e del Maestro dei Novizii.

II. I nomi di tutti i Congregati dovranno essere registrati in un libro, che resterà in duplo presso il Cancelliere, e presso il Direttore; ed in esso sarà pure segnato il giorno, mese ed anno della loro Aggregazione.

III. Ogni Postulante prima di essere ascritto alla Congregazione dovrà fare almeno due mesi di Noviziato, nei quali frequenterà la Congregazione, e ne osserverà le Regole sotto la ispezione del Maestro dei Novizii, che dovrà vegliare sulla sua condotta. Le Aggregazioni si procuri effettuarle con tutte le formalità che verranno quì prescritte, ed in giorni nei quali non vi sia veruna altra indulgenza plenaria per li Congregati.

IV. Il Direttore avviserà alcune feste innanzi i Congregati ed i Novizii della prossima Aggregazione. Alcuni giorni poi immediatamente precedenti ad essa, sarà cosa ottima,

e possibilmente da non omettersi, di dare ai giovani da aggregarsi gli Esercizii Spirituali, p. e. di cinque giorni, o al più otto, non meno di tre. S' inviteranno ed esorteranno anche tutti gli altri della Congregazione, e massimamente quelli che sono in Carica, ed i maggiori di età a fare ogni sforzo per intervenire anch' essi a questi Esercizii.

V. Il dì prefisso, alla solita ora raccolti tutti nell'Oratorio messo a festa, e disposti i Novizii in luogo distinto presso l' Altare, si darà principio alla Aggregazione come segue:

VI. Postosi il Direttore a sedere in cornu Evangelii, avviserà i Congregati dell' Aggregazione che dee farsi, dicendo su questa quanto crederà opportuno. Dopo il Direttore con tutti gli Aggregati si porranno in ginocchio, e si canterà il *Veni Creator* colla sua Orazione. Rimessisi poi tutti a sedere, si condurranno dal Maestro dei Novizii tutti i suoi Postulanti innanzi il Direttore, cui dirà:

« *Maestro:* « Molto reverendo Padre, questi vostri figli desiderano di esser ammessi nel numero dei Confratelli della nostra Congregazione ». E quì tutti i Congregati risponderanno: *Deo gratias.* Dopo di ciò inginocchiatisi tutti i Postulanti ai piedi del Direttore, si continuerà come segue:

Direttore. Che bramate e domandate, miei figli?

Postulanti. Di essere ascritti a questa santa Congregazione di Maria Vergine.

Dirett. Vi impegnate voi poi di tutte osservare le Regole, che vi sono prescritte?

Postul. Coll' ajuto del Signore e sotto la protezione di Maria Santissima ci prendiamo questo impegno.

Dirett. Effettuate dunque la vostra Consecrazione a questa nostra cara Madre, e promettetele di essere e figli a Lei amorosi, ed esemplari Confratelli di questa Congregazione.

Postul. Santissima Vergine, Madre di Dio, Maria, noi benchè indegni di essere vostri servi, mossi nondimeno dalla vostra mirabile pietà e dal desiderio di servirvi, vi eleggiamo oggi in presenza dell' Angelo Custode, di S. Giuseppe, di S. Luigi Gonzaga nostro speciale Avvocato, e di tutta la corte celeste per nostra particolare Signora, Avvocata, e Madre. Fermamente proponiamo di volervi sempre servire, e fare quanto potremo, perchè da altri ancora siate servita. Proponiamo istessamente di osservare le Regole di questa vostra Congregazione, ed in tutto comportarci sempre da veri ed amorosi vostri figli. Vi supplichiamo dunque, Madre pietosissima, di riceverci oggi nel numero di questi vostri Congregati in perpetua servitù, e vi preghiamo di esserci sempre favorevole, impetrandoci grazia di portarci talmente in tutti i nostri pensieri, parole ed opere, che non mai abbiamo da offendere gli occhi vostri e del vostro Divino Figliuolo. Ricordatevi di noi, e non ci abbandonate nell' ora della nostra morte. Così sia ».

Dirett. Siate fermi e costanti in queste vostre risoluzioni sino alla morte, e per le mani di Maria Santissima vi darà il Signore la corona della vita: poichè sta scritto nelle sacre carte, che quegli sarà salvo che persevererà sino alla fine.

Postul. Aiutateci, o Signore, e saremo salvi. Maria nostra speranza non ci abbandonate, ed otterremo l'eterna gloria.

Dirett. Dominus noster Jesus Christus vobis benedicat, et gratia sua perpetuo vos custodiat; et Beatissima Virgo Maria, quam præcipuam Patronam elegistis vos protegat, et suis precibus et meritis gratiam vobis impetret, qua in hac sacra Congregatione ad Dei majorem gloriam vestramque salutem procurandam plurimos progressus faciatis, ut pie et perseveranter vivendo, æternam gloriam consequa-

mini. Nos vero auctoritate, qua fungimur, vos in numerum filiorum Beatissimæ Virginis Mariæ, S. Josephi ac S. Aloysii Gonzagæ recipimus, atque huic Congregationi aggregamus.

E tutti i Congregati risponderanno: *Deo gratias.*

VII. Quì levatisi tutti in piedi, i novelli Congregati si presenteranno al Direttore l'uno dopo l'altro, gli baceranno la mano e ne riceveranno il libro delle Regole coll'Attestato della loro accettazione, mentre intanto si canterà dal Coro il seguente

Salmo 132.

Ecce quam bonum et quam jucundum habitare fratres in unum.

Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aaron.

Quod descendit in oram vestimenti ejus, sicut ros Hermon qui descendit in montem Sion.

Quia illic mandavit Dominus benedictionem, et vitam usque in seculum. — Gloria etc.

E terminato il *Salmo* si proseguirà come segue:

℣. Salvos fac servos tuos.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Mitte eis, Domine, auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eos.
℣. Esto eis, Domine, turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Exaudi, Domine, preces nostras et super hos famulos tuos spiritum tuæ benedictionis emitte, ut cœlesti munere ditati et gratiam tuæ Majestatis possint acquirere, et bene vivendi aliis exemplum præbere. Per Dominum. etc.

VIII. Qui il Direttore farà una breve esortazione ai novelli Aggregati; poi si canteranno le Litanie di M. V. ed intanto il Sacerdote si prepara per celebrare la S. Messa, nella quale i novelli Aggregati faranno la SS. Comunione per acquistare l'indulgenza plenaria, che è loro conceduta nel giorno della loro Aggregazione. Dopo di essi la faranno gli altri. Terminata la Messa, si canterà il *Te Deum* con la solita Orazione; e finalmente il Direttore darà ai novelli Aggregati la benedizione, dicendo: *Benedictio Dei etc.*

Capo III.

Del metodo da osservarsi nelle Congregazioni.

I. Per Congregazioni qui s'intendono le adunanze che ogni festa fanno i Congregati nel loro Oratorio per santificare i giorni festivi celebrando le lodi di Maria ed esercitandosi in altre pratiche di pietà, e così provvedere alla salute dell'anima propria.

II. L'ora della Congregazione sarà fissata dal Direttore, e nelle ville si consiglia di farla in tempo che possa terminare al momento di poter passare unitamente alla Messa Parrocchiale. Ove poi la Congregazione non possa adunarsi la mattina, si adunerà il dopo pranzo.

III. La Congregazione si aprirà precisamente all' ora stabilita, dicendosi dal Prefetto: Actiones nostras etc.; poi si farà da uno dei Lettori la lettura di un libro spirituale, e principalmente sia la vita di qualche santo, per lo spazio di un quarto d' ora.

IV. Lo stesso Prefetto reciterà dopo ciò la coroncina del S. Cuor di Gesù, oppure la terza parte del Rosario od altre preghiere, ma queste non oltrepassino i 15 minuti.

NOTA. — Fu sempre nelle Congregazioni istituite e dilatate dal M. R. P. Gaspare Bertoni recitata questa coroncina, per la grande divozione che aveva per essa il Sommo Pontefice Pio VII. E si potrebbe far aggregare la Congregazione alla Pia Unione del S. Cuore di Gesù eretta nella Ven. Chiesa di S. Maria della Pace in Roma; e così si partecipa a tutte le indulgenze di essa, le quali sono moltissime, come si può vedere dal Rescritto che viene mandato.

V. Terminata la Coroncina il Direttore per sè o per altri farà una breve Istruzione di circa 20 minuti adattata ai bisogni dei Congregati, che qualche volta potrà ancora cambiare in un Catechismo, o in una meditazione come gli parrà meglio.

VI. Finita l'Istruzione si celebrerà la S. Messa, poi si canteranno le Litanie di M. V. col solito *Oremus*. Si rimette però in facoltà del R. Direttore il far precedere o seguire l' istruzione alla santa Messa.

VII. Si reciteranno inoltre dal Prefetto tre *Ave Maria* alla B. V., un *Gloria* a S. Giuseppe, uno a S. Luigi, ed un *Pater, Ave* e *Gloria* per il bene spirituale della Congregazione, ove queste orazioni non si fossero recitate tra l'Istruzione e la Messa. Poi si canterà:

Lodato sempre sia il SS.mo Nome di Gesù e di Maria:
E sempre sia lodato il Nome di Gesù Verbo incarnato:
E sempre sia lodata la Regina del ciel nostra avvocata.

Finalmente il Direttore benedirà i Congregati col Crocifisso grande di legno, il quale dovrà essere collocato in un piedistallo o sulla predella dell'altare, od in altro luogo opportuno sin da principio della Congregazione; acciocchè sia baciato da ciascuno che viene all'Oratorio premessavi breve orazione. Poi precedendo il Crocifisso portato da uno destinato a bella posta e seguito dagli altri secondo una disposizione conveniente, e alla fine dal Prefetto, processionalmente andranno con modestia e divozione sino alla porta donde debbono uscire; e quivi baceranno divotamente il Crocifisso, cantandosi frattanto alcune laudi di M. V.

VIII. Se si dovesse andare, come suole avvenire nei paesi di campagna, alla Parrocchia per ascoltarvi la S. Messa, subito dopo il discorso si canteranno le Litanie di M. V. poi le tre *Ave* ecc. come sopra al N. VII., e si chiuderà col Lodato ecc. Quindi si recheranno alla chiesa parrocchiale processionalmente per ascoltarvi la santa Messa; dopo di che torneranno alle case loro.

IX. In Congregazione il Prefetto ed i due Assistenti avranno posto distinto, e così pure il Cancelliere, ed il Maestro dei Novizii ed i Cantori.

X. In ogni Congregazione si dovrà tenere esatto registro di quelli che mancano, perchè il Direttore ne sia informato, e possa investigarne la cagione.

XI. Sarà ottima cosa, e di giovamento se il Direttore, colla dovuta prudenza, farà a tempi determinati qualche distribuzione di premii a quei giovani che intervennero diligentemente all'Oratorio, e ne osservarono fedelmente le Regole.

Capo IV.

Degli offici, e doveri particolari delle Cariche.

I. Il primo dovere ed officio di tutte le Cariche è quello di essere i più esemplari, ed i più osservanti delle Regole della Congregazione.

II. È dovere essenziale del Direttore vegliare attentamente al buon regolamento della Congregazione, alla esemplare condotta dei Congregati ed alla loro frequenza ai SS. Sacramenti. Dovrà esso assistere a tutte le adunanze, fare le consuete esortazioni, ascoltare le confessioni dei Congregati, o trovar chi lo faccia in sua vece, e prestarsi ai loro vantaggi spirituali, quanto per lui si potrà. Di consenso del Rev. Parroco potrà prendersi uno o più assistenti Sacerdoti. Le accettazioni nella Congregazione si debbono fare da lui. Ogni anno il Direttore ritira il resoconto dal Cassiere, e nel giorno stabilito per la elezion delle Cariche, fa agli Aggregati una relazione dello stato personale, morale, ed economico della Congregazione. Questa relazione poi sarà mandata ai Superiori Generali per l'approvazione. Egli è il primo immediato superiore della Congregazione. È pur suo dovere di licenziare dalla Congregazione coloro che non volessero osservare le Regole, o mancassero ripetutamente dalle adunanze senza legittima scusa a lui fatta sapere, o fossero per la scostumatezza o per altra ragione di scandalo agli altri. *Non faccia mai conto il Direttore* (così il R. D. Gaspare Bertoni a chi ne richiedeva il suo consiglio), *del numero dei giovani, sì della loro virtù.*

III. Il Prefetto essendo il capo della Congregazione tiene

nelle adunanze il primo posto dopo il Direttore. A lui spetta recitare la coroncina del SS. Cuore e le altre preghiere prescritte. Dovrà con tutta premura procurare che sieno osservate da tutti le regole della Congregazione, e qualora vedesse qualche mancanza dovrà riferirne al Direttore, al quale solo spetta la riprensione od il castigo.

IV. Gli Assistenti fanno le veci del Prefetto in sua mancanza, e siedono a' suoi fianchi. Il Cancelliere è pure incaricato di rascuotere le offerte di quelli che spontaneamente si ascrivano alle compagnie di Maria Santissima e di S. Luigi, e dovrà versarne il ricavato nelle mani del Cassiere.

V. Il Maestro de' Novizii invigilerà sulla condotta di questi, presso i quali avrà luogo nella Congregazione; gli istruirà nei doveri dei Congregati, e prima che si proceda alla loro accettazione, esporrà sinceramente al Direttore ed al Prefetto, se la crede opportuna.

VI. Il Cancelliere, che farà anche l'officio di Segretario, dovrà scrivere le lettere, tenere il Registro di tutti i Congregati segnando in esso il giorno preciso in cui furono ammessi al Noviziato ed ascritti alla Congregazione, e dare a tutte le carte colla sua soscrizione la legalità necessaria.

VII. Il Cassiere riceve il danaro dalle mani del Cancelliere, e lo registra con esattezza unitamente a quello che si raccoglie nell' elemosina fatta durante la Congregazione. I Decurioni poi terranno la Nota dei giovani alla loro cura affidati, e registreranno ogni festa le loro mancanze.

VIII. Sarà incombenza dei Cantori cantare in Chiesa e fuori di essa quando sono uniti al corpo della Congregazione; e sieno tutti molto esatti in questo *angelico* ed importante loro officio non contaminandolo con canti profani, e in luoghi profani, ed abbiano il loro particolare Maestro che gli istruisca, e sorvegli.

IX. Per le altre Cariche si prescriveranno dal Direttore le incombenze corrispondenti ad esse.

Capo V.

Regole comuni.

I. Tutti i Congregati si faranno preciso dovere di essere divoti di Maria Santissima, e se ne faranno un vanto, riguardandosi come suoi figli e servi, e come persone interamente a Lei consecrate. Per questo si daranno tutti premura non solo di riverirla, onorarla ed amarla con particolare impegno, ma si sforzeranno ancora d' imitare colla integrità della vita e dei costumi gli esempii delle segnalatissime virtù di Lei. Di più col frequente, pio e religioso conversar insieme cercheranno di avanzare scambievolmente nel suo amore e nella sua riverenza, e di svegliare negli animi loro un vero desiderio di dilatarne il culto, l' onore e la gloria.

II. Riconosceranno ed onoreranno il Glorioso Patriarca S. Giuseppe e l'angelico giovane S. Luigi Gonzaga come loro protettori; e tributeranno ad essi qualche divoto, giornaliero ossequio di pietà e di mortificazione.

III. Saranno tutti assidui alla Congregazione, e si daranno tutti una costante premura di essere dei primi ad intervenirvi. Chi desidera ascriversi alla compagnia di Maria Santissima o di S. Luigi pagherà ogni domenica al Cancelliere due o cinque centesimi secondo il proprio stato e divozione, e ne avrà il vantaggio spirituale di due Messe alla morte in suffragio dell' anima sua, e sarà partecipe in vita di due altre Messe che si celebrano ogni anno per i confratelli.

IV. In Congregazione staranno tutti con molta compostezza e silenzio, e sempre nel luogo loro assegnato, procurando di essere di una vicendevole edificazione, recitando le consuete preci, ascoltando la esortazione, ed assistendo alla S. Messa colla più esemplare divozione.

V. Abbiano tutti un Confessore stabile, al quale manifestino tutta la loro coscienza, e con cui tengano delle conferenze spirituali. Sarà bene che alla loro aggregazione alla Congregazione facciano precedere una confessione generale; come poi in seguito ogni anno dovrebbero farla annuale.

VI. Si confessino tutti, e si accostino ai santissimi Sacramenti almeno una volta al mese, e nelle Feste più solenni di N. S. G. C. della B. V. e dei Santi loro protettori. Sarà di molta edificazione, se ciò si farà ancora con più frequenza, cioè ogni quindici ovvero ogni otto giorni, secondo il consiglio dei proprii Confessori. Si raccomanda caldamente a tutti i Congregati di far precedere alla festa di S. Luigi le consuete sei Domeniche, ricordando loro che in ognuna di esse accostandosi ai santi Sacramenti si acquista indulgenza plenaria. Si celebreranno con solennità speciale le due feste *di Maria Santissima* e di S. Luigi particolari patroni della Congregazione. Si procurerà che l' Oratorio sia parato a festa per quanto lo consentano i mezzi economici della Congregazione. Spetta al Direttore il regolare l' ordine della funzione.

VII. Tutti i Congregati reciteranno ogni giorno tre *Ave* alla Purità di Maria Santissima ed un *Gloria* a S. Luigi, ed uno a S. Giuseppe. Si raccomanda inoltre a tutti di ascoltare ogni giorno la santa Messa, e recitare la terza parte del Rosario; come pure si raccomanda a tutti di dare ogni giorno, o almeno frequentemente qualche spazio di tempo alla lettura di un libro spirituale.

VIII. Sieno tutti esatti nei loro doveri, obbedienti e rispettosi verso i proprii superiori, e distintamente verso i genitori, ed i rispettivi loro Parrochi; assidui alla Dottrina Cristiana; castigati nei loro discorsi, modesti e composti in tutti i loro atti. Fuggano i cattivi compagni, e si tengano lontani dalle osterie, dai teatri, e da tutti i luoghi pericolosi, facendosi un dovere indispensabile di essere a tutti in ogni tempo, e circostanza un modello di soda virtù, e perfezione Cristiana.

FORMULA

DELL'ATTESTATO DA RILASCIARSI AI CONGREGATI NELLA LORO ACCETTAZIONE.

Signor ______________________________ *di anni* _____ *è stato legittimamente accettato in questa nostra Congregazione Mariana, eretta sotto la invocazione* ______ ____ *ed ammesso a parte di tutte le grazie, privilegi ed indulgenze della medesima.*

In fede ecc.

______________________ *Direttore della Congreg.*

______________________ *Prefetto della medes.*

______________________ *Cancelliere.*

Capo VI.

Dei Divertimenti.

Sarebbe un aumentare di molto il vantaggio che si ricava dagli Oratorii, se i Direttori, oltre d'aver occupati la mattina i giovani nelle pratiche di pietà, potessero altresì prendersene pensiero ed occuparsene anche nel rimanente della giornata, col dare ai giovani nel dopo pranzo, ed anche nelle sere d'inverno divertimenti e trastulli convenienti alla loro età. Nella scelta dei quali conviene usare gran circospezione e prudenza perchè non abbiano da riuscire o per sè medesimi, o per le circostanze che gli accompagnano anzichè di vantaggio, dannosi. Come pure procureranno i Direttori che nelle sere d'inverno, i giovani dopo il divertimento sieno accompagnati alle loro case da persone fidate.